Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1916 — **Roma — Sabato, 11 novembre** — **Numero 265**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1487 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto l'art. 7 del R. decreto 22 gennaio 1914, n. 19, e la tabella *F* al decreto stesso allegata;

Visti il R. decreto 9 luglio 1914, n. 1074, ed i Nostri decreti 11 luglio 1915, n. 1460, 27 febbraio 1916, n. 290, e 25 maggio 1916 portanti, fra altro, aumento e soppressione di posti di primo segretario nel ruolo organico dell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi di cui nella tabella *A* approvata con la legge 25 giugno 1911, n. 575;

Ritenuta la necessità presso l'Amministrazione centrale delle colonie dell'opera di un primo segretario dell'Amministrazione postale;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le colonie, di concerto con quelli del tesoro e delle poste e dei telegrafi;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Nel ruolo organico dell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, di cui nella tabella *A* approvata con la legge 25 giugno 1911, n. 575, è aumentato un posto di primo segretario con lo stipendio annuo di L. 3500, a decorrere dal 1° settembre 1916.

L'onere della relativa spesa per stipendi ed eventuali assegni fissi farà carico al Ministero delle colonie e verrà soddisfatto con le norme del R. decreto 8 maggio 1913, n. 419.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 ottobre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

COLOSIMO — CARCANO — FERA.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 1488 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il R. decreto 22 giugno 1913, n. 881;

Visto il decreto Luogotenenziale 10 giugno 1915, numero 883;

Sulla proposta del ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Comando della difesa militare marittima di Messina assume per la durata della guerra la denominazione di « Comando dei servizi della Regia marina nella Sicilia » al quale può essere preposto un contro ammiraglio da cui dipendono i servizi della Regia marina della costa calabra di sua giurisdizione e tutti quelli che già funzionano nell'isola o che in seguito ivi venissero stabiliti. Anche l'ufficio tecnico di Palermo è posto alla sua dipendenza; però soltanto nei riguardi militari e disciplinari.

Art. 2.

Al comandante dei servizi della R. marina nella Sicilia sono dovute le stesse indennità di carica, soprassoldo di difesa e assegno per spese di ufficio stabilite per il comandante della difesa marittima di Messina.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 ottobre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

CORSI.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 1489 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e dei poteri straordinari conferiti al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le finanze, di concerto col ministro segretario di Stato per l'industria, il commercio e il lavoro;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Per tutta la durata della guerra, è data facoltà al ministro delle finanze di ammettere al trattamento doganale del « Ferro greggio in masselli » o dell'« Acciaio in pani » tutti i materiali di ferro e di acciaio, vecchi o di scarto, suscettibili di essere direttamente laminati per trarne barre o lamiere e destinati a questo uso, a condizione che la laminazione sia effettuata sotto la continua vigilanza dell'Amministrazione finanziaria e in quanto non si tratti di materiali i quali si trovino o vengano ridotti nelle condizioni prescritte per poter fruire del trattamento dei rottami.

Art. 2.

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 novembre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — MEDA — DE NAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto il decreto Luogotenenziale 3 settembre 1916, n. 1092;

Determina:

Sono approvate le norme seguenti per l'applicazione delle disposizioni del citato decreto Luogotenenziale che esenta da tassa la energia elettrica usata per riscaldamento.

Art. 1.

Per essere ammesso alla esenzione dall'imposta sul consumo di energia elettrica destinata a scopo di riscaldamento, le Ditte esercenti officine elettriche debbono farne denuncia all'Ufficio tecnico di finanza, almeno dieci giorni prima di quello stabilito per la distribuzione sopra apposito stampato da fornirsi gratuitamente dallo stesso ufficio.

In tale elenco debbono indicarsi:

a) l'ubicazione dei locali nei quali si effettuerà il consumo della energia;

b) il nome e cognome dell'utente;

c) il numero e qualità degli apparecci da installare indicando i fattori dell'energia (ampère e volt) ed il consumo che forma la base del contratto;

d) il modo col quale verrà fatta dalla ditta la misura e il riscontro dell'energia distribuita.

Le ditte che, all'andata in vigore delle presenti norme, già distribuiscano energia per riscaldamento, dovranno nel termine di giorni venti farne denuncia all'Ufficio tecnico di finanza nel modo sopra indicato.

Art. 2.

L'Ufficio tecnico di finanza, ricevuta la denuncia di cui al precedentente articolo, stabilirà le condizioni sotto l'osservanza delle quali può concedersi l'uso del riscaldamento in esenzione di tassa, tenendo per base i seguenti criteri:

a) qualora l'energia sia già distribuita a scopo di illuminazione, con contatore o con limitatore e simili, la ditta esercente ha l'obbligo di impiantare un distinto circuito per il riscaldamento: in tale caso gli apparecchi misuratori, limitatori e simili, dovranno essere collocati in luogo accessibile ai funzionari ed agenti dell'Amministrazione finanziaria per gli opportuni riscontri e l'Amministrazione avrà la facoltà di prescrivere, per il circuito di riscaldamento, l'applicazione di congegni o apparecchi di sicurezza che a suo giudizio esclusivo venissero riconosciuti atti ad impedire le frodi;

b) qualora la distribuzione debba avvenire con circuito promiscuo per luce e riscaldamento le ditte potranno convenire cogli uffici tecnici un canone di abbonamento colle norme stabilite dalla legge 8 agosto 1895, n. 486 allegato *F* e dal relativo regolamento.

È ammessa la promiscuità del circuito di riscaldamento con quello della forza motrice; in tale caso però sarà obbligo delle ditte denunciare alla finanza la energia rispettiva distintamente per ciascuno degli usi di riscaldamento e di forza motrice.

Per gli stabilimenti industriali non è ammessa la promiscuità dei circuiti di illuminazione con quelli di riscaldamento.

Art. 3.

I funzionari e gli agenti dell'Amministrazione finanziaria, prima che si attivino i singoli impianti di riscaldamento, potranno accedere nei locali per i quali questo viene richiesto per constatare se le condizioni del medesimo corrispondano a quelle dichiarate e se siano evitati i pericoli di frode. In conseguenza avranno facoltà di prescrivere alle ditte i provvedimenti che a tale fine riterranno necessari.

I funzionari e gli agenti predetti avranno pure facoltà, in caso di sospetti di contravvenzione alle presenti norme, di procedere, in ogni tempo, previa autorizzazione dell'autorità giudiziaria, a visita domiciliare coll'intervento di un ufficiale di polizia giudiziaria.

Art. 4.

Le ditte esercenti hanno l'obbligo di tenere per gli utenti che impiegano l'energia a scopo di riscaldamento, un apposito separato registro dal quale dovranno risultare tutti gli elementi riguardanti la fornitura dell'energia e da esibirsi ad ogni richiesta degli agenti della finanza.

Le ditte predette ed i privati consumatori del pari sono in obbligo di esibire ad ogni richiesta della finanza anche gli originali dei documenti e le bollette relative alla vendita ed al consumo dell'energia pel riscaldamento.

Art. 5.

Le ditte esercenti hanno altresì l'obbligo di dichiarare all'Ufficio tecnico di finanza, in modo analogo a quello stabilito dall'art. 1 del presente regolamento, gli aumenti successivi di consumo che eccedono per uno stesso impianto il venti per cento rispetto alla denuncia originale sotto pena di incorrere nelle multe di cui al successivo art. 7.

I funzionari e gli agenti della finanza hanno facoltà di procedere, escluso l'interno delle abitazioni, per le quali vale il disposto dell'art. 3, alle verifiche e alle misure che riterranno necessarie, e le ditte esercenti saranno tenute a prestare gratuitamente l'assistenza del proprio personale sia per l'applicazione degli apparecchi, sia durante le prove.

Art. 6.

Nelle dichiarazioni mensili di consumo che le ditte sono tenute a presentare, a termini dell'art. 34 del regolamento 29 settembre 1895, n. 624, la quantità di energia consumata per uso di riscaldamento e il suo riparto, dovrà essere indicata distintamente da quella impiegata per illuminazione. Così pure dovrà ripartirsi il consumo per illuminazione fra gli utenti di sola luce e quelli per uso promiscuo di luce e di riscaldamento.

Art. 7.

Agli effetti del 2° comma dell'art. 2 del decreto Luogotenenziale 3 settembre 1916, n. 1092, sono applicabili le pene seguenti:

È punita con multa di L. 1000 la ditta esercente:

a) che attivi o fornisca corrente ad un impianto senza la prescritta dichiarazione;

b) che dichiari infedelmente il consumo od effettui la distribuzione in modo differente da quello prescritto;

c) che non tenga o tenga infedelmente i registri prescritti.

Con la medesima pena è punito l'utente che devii l'energia di riscaldamento ad uso di illuminazione e che in qualunque modo usufruisca di un consumo di energia maggiore di quello pattuito.

La stessa multa di L. 1000 sarà applicabile per la ditta o per l'utente che manometta o violi i suggelli applicati, sia dall'Amministrazione finanziaria sia dalle ditte fornitrici, per misurazione, per riscontro o per sicurezza.

La multa sarà di L. 500 nel caso che la ditta ovvero l'utente rifiutino la presentazione delle bollette ed i documenti di cui all'articolo 4, ovvero ostacolino o impediscano agli agenti della finanza il libero esercizio delle loro funzioni.

Le pene anzidette saranno in ogni caso applicabili indipendentemente da quelle eventualmente comminate dal Codice penale.

Le contravvenzioni non espressamente previste, sono punite con multa da L. 10 a L. 100.

Art. 8.

Per la risoluzione delle controversie fra la finanza e le ditte esercenti che sorgeranno in conseguenza delle presenti norme, si osserverà la procedura stabilita dalla legge e dal regolamento vigenti.

Roma, 20 ottobre 1916.

Il ministro
MEDA.

MINISTERO DI AGRICOLTURA

Direzione generale di agricoltura

Divieto di esportazione.

Essendosi accertata la presenza della fillossera nei comuni di Petriano, Serungarina, Fossombrone, in provincia di Pesaro Urbino, e di San Pietro Val Lemina, in provincia di Torino, è stato, con decreti del 9 novembre 1916 esteso a detti Comuni il divieto di esportazione di talune materie indicate nelle lettere *a*, *b*, *c* del testo unico delle leggi antifillosseriche.

MINISTERO DELLA GUERRA

MANIFESTO DI CHIAMATA ALLE ARMI
di militari di 3ª categoria in congedo illimitato.

1. Per ordine di S. M. il Re sono richiamati alle armi per mobilitazione, i militari di 3ª categoria, in congedo illimitato, nati nell'anno 1878, di tutti i distretti del Regno.

2. La presentazione dei militari avrà luogo nelle prime ore del mattino del giorno 15 novembre 1916.

3. I militari suddetti muniti del foglio di congedo, se ne sono provvisti, si presenteranno al sindaco del Comune in cui si trovano, il quale, fornendo loro, se debbono valersi della ferrovia, il foglio di viaggio, e, ove occorra, secondo quanto è appresso spiegato, anche le richieste e le eventuali anticipazioni per il trasporto sulle ferrovie, sulle tramvie e sui piroscafi, li invierà tutti indistintamente al comando del distretto, al quale si presenteranno direttamente quelli di essi che si trovano nel capoluogo del distretto.

4. I militari hanno diritto al trasporto sulle ferrovie e sulle linee di navigazione, colle norme qui sotto riassunte, dal Comune dove si trovano fino a destinazione.

Sulle linee delle ferrovie esercitate dallo Stato e dalle società: Veneta per costruzione ed esercizio di ferrovie secondarie italiane; Nazionale di ferrovie e tramvie (per le linee Brescia-Bornato-Iseo e Rovato-Iseo-Edolo), il viaggio ha luogo senza pagamento e dietro la semplice presentazione del foglio o certificato di viaggio rilasciato dal comando di distretto o di deposito che si trova sul posto, o, in mancanza, dal sindaco del Comune di partenza.

Su tutte le linee di navigazione, comprese quelle esercitate dalle ferrovie dello Stato, e su tutte le linee ferroviarie e tramviarie appartenenti ad amministrazioni non comprese nel capoverso precedente, le quali ammettono il conto corrente (senza, cioè, il pagamento diretto) su presentazione di appositi documenti, sarà prodotta la richiesta mod. *B*, color rosa, la quale potrà essere ritirata presso le autorità di cui al capoverso precedente.

Sulle linee esercitate da Società che non ammettono il conto corrente, ma accordano una riduzione sulla tariffa del pubblico, i militari produrranno le richieste mod. *B*), di color verde, rilasciate dalle stesse autorità accennate nei precedenti capoversi e pagheranno in partenza il prezzo del biglietto con esenzione dalla tassa di bollo. Nessun documento occorre invece produrre pei viaggi su quelle linee sulle quali non è ammesso alcun beneficio di tariffa in favore di militari.

5. I militari residenti nel comune Comando di distretto riceveranno per il giorno della presentazione, purchè questa avvenga nelle ore antimeridiane del giorno prescritto, l'indennità di trasferta di lire due.

I militari provenienti da altri Comuni, giunti al distretto, avranno il rimborso delle eventuali spese che avessero dovuto sostenere per il trasporto sulle tramvie o sulle linee ferroviarie o di navigazione che non ammettono il trasporto in conto corrente, nonchè l'indennità di trasferta di L. 2 al giorno per ogni giornata impiegata pel viaggio, oltre quella della presentazione. Perderanno però l'indennità di trasferta pel giorno della presentazione, se questa avvenga nelle ore pomeridiane del giorno prescritto, salvo che il ritardo sia dovuto a cause non a loro imputabili.

6. Ai militari provenienti da un Comune diverso dal proprio non sono dovuti, nè il rimborso delle spese di trasporto, nè l'indennità di trasferta, se non producono il foglio provvisorio di congedo (o il foglio di riconoscimento) munito del « visto per la partenza » e della firma del sindaco del Comune da cui provengono.

Se però, pure essendo sprovvisti di tale documento, si presentano nelle ore antimeridiane del giorno stabilito, riceveranno pel giorno medesimo l'indennità di trasferta di L. 2.

7. I militari provenienti dall'estero avranno diritto all'indennità di trasferta di L. 2 al giorno dalla frontiera o dal porto di sbarco al distretto, semprechè giungano provvisti di documenti che attestino in modo certo la loro provenienza.

Quelli che fossero sprovvisti di tale documento riceveranno solo l'indennità di trasferta pel giorno della presentazione, semprechè questa avvenga nelle ore antimeridiane del giorno stabilito.

8. Quelli tra i militari che sono impiegati presso le amministrazioni ferroviarie del Regno, presso l'amministrazione telegrafica e postale dello Stato o presso stabilimenti militari, ed in generale, tutti coloro che, per ragioni d'ufficio o d'impiego si ritengano dispensati, a norma delle vigenti prescrizioni, dal rispondere alla chiamata, devono assicurarsi presso l'amministrazione dalla quale dipendono, che dall'autorità militare competente sia stata ad essa comunicata la necessaria autorizzazione per la dispensa.

I militari la cui dispensa è subordinata alla compilazione del mod. 5, prescritto dalle istruzioni per l'applicazione del regolamento sulle dispense dalle chiamate alle armi, non saranno ammessi a fruire della dispensa, se tale modello non sia stato presentato alla vidimazione dell'autorità militare anteriormente alla data del presente manifesto col quale vengono richiamati alle armi.

Per i militari invece, a favore dei quali, giusta le suddette istruzioni, la dispensa deve richiedersi appena indetta la chiamata, la relativa richiesta dovrà essere fatta al comando del distretto prima del giorno stabilito per la presentazione alle armi.

Si avverte infine che - in analogia al disposto del 2° comma dell'art. 5 del regolamento sulle dispense, quale venne modificato dall'art. 1 del R. decreto, da convertirsi in legge, n. 668 del 18 maggio 1915, e con modalità simili a quelle stabilite dal n. 85 delle Istruzioni per l'applicazione del regolamento stesso - potrà concedersi, eccezionalmente, la dispensa dalla presente chiamata ai funzionari ed agenti delle pubbliche amministrazioni enumerate negli specchi allegati al decreto Ministeriale 22 maggio 1915 e dalle amministrazioni provinciali, che dalla competente autorità responsabile siano dichiarati indispensabili ed insostituibili anche se non rivestano una delle qualifiche previste dagli specchi stessi.

9. I militari che si presenteranno alle armi con oggetti di corredo in buone condizioni, tali che per forma e stato d'uso possano sostituire corrispondenti oggetti regolamentari del corredo militare, saranno autorizzati a servirsene, e ne riceveranno anzi adeguato compenso in danaro.

L'ammontare del compenso sarà pagato in misura corrispondente al valore dell'oggetto. Gli oggetti in ottime condizioni saranno pagati ai seguenti prezzi :

Per un paio di calzature di marcia (stivaletti allacciati con gambaletto), L. 16,50. — Per un farsetto a maglia di lana (pesante), L. 5. — Per una camicia, se di tela, L. 2, se di flanella, L. 6. — Per un paio di mutande, se di tela, L. 2, se di lana, L. 4. — Per un paio di calze, se di cotone, L. 0,30, se di lana, L. 1,50. — Per un fazzoletto, L. 0,20. — Per una correggia da pantaloni, L. 0,80.

10. Conformemente alle disposizioni del Codice penale militare saranno dichiarati disertori coloro che, senza legittimo impedimento debitamente comprovato, indugeranno la loro presentazione.

11. Il presente manifesto vale di avviso personale a tutti gli interessati.

AVVERTENZE.

Alle famiglie bisognose dei militari suindicati, le quali ne facciano richiesta, verbale o scritta, al sindaco del Comune ove risiedono, è accordato, per decisione di apposita Commissione comunale, un soccorso giornaliero, pagato dal sindaco il lunedì di ogni settimana, nella misura seguente:

		Nei Comuni capiluoghi di Provincia, di circondario e di distretto amministrativo	Negli altri Comuni
a) per la moglie	L.	0,70	0,60
b) per ogni figlio legittimo o legittimato di età inferiore ai 12 anni od inabile al lavoro . . .	»	0,35	0,30
c) per un solo genitore di età superiore ai 60 anni od inabile al lavoro	L.	0,70	0,60
d) per entrambi i genitori di età superiore ai 60 anni od inabili al lavoro	»	1,10	1,00
e) per un fratello o per una sorella orfani di entrambi i genitori e di età inferiore ai 12 anni ovvero inabili al lavoro	»	0,70	0,60
f) per ogni altro fratello ed ogni altra sorella nelle condizioni ora indicate	»	0,35	0,30

Il soccorso sarà accordato quando risulti che i congiunti trovansi in condizioni di bisogno e che, essendo totalmente a carico del militare, sono rimasti privi dei necessari mezzi di sussistenza. Esso non sarà accordato ai congiunti enumerati alle lettere c), d), e), f), quando il militare sia ammogliato o vedovo ed al soccorso siano stati ammessi la moglie ed i figli di lui. Quando siano chiamati alle armi più fratelli, il soccorso ai congiunti enumerati alle lettere c), d), e), f) non potrà essere corrisposto che nei riguardi di un solo di essi.

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Arma di fanteria.

Con decreto Luogotenenziale del 26 ottobre 1916:

I seguenti sottotenenti di complemento sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente:

Campanella Giuseppe — Malmesi Giacomino — Insom Emilio — Francolini Luigi — Dibartolo Gaetano — Nuzzo Salvatore — Paolucci Adelindo — Carboni Nicolino — Solinas Angelo — Annicchiarico Vincenzo — Dara Francesco — Zarri Nello — Caddia David.

Picano Giuseppe — Orefice Giovanni — Lupo Renato — Tanca Lorenzo — Morfini Giovanni — Bonaca Giuseppe — Bianchini Giulio — Capelli Pietro — Teschi Dante — Mangiantini Secondo — Restivi Alessi Vittorio — Errico Vittorio — Tramonti Antonino (B) — Bartoli Delio (G) — Pelici Ercole (B) — Montevecchi Giovanni — Ravaioli Italo — Tollemeto Renato — Salvoni Renato — Martinetti Aldo — Sbiego Augusto (B) — Sella Giuseppe — Viterbo Ferdinando — Urso Oronzo — Canè Antonio — Preziosi Armando — Vizzini Augusto — Evola Felice — Cloos Eugenio — Torricella Angelo — Roccatagliata Emilio — De Gennaro Errico — Cafaro Guido — La Ricca Paolo — Riccio Vincenzo — Persico Pasquale — Salerno Oreste — Marciano Enrico — Brousard Giambattista — Parenti Giuseppe.

Piccarreta Giuseppe — Petrosino Antonio — Salerno Mario — Ciriello Mario — Pagliuca Ettore — Caprio Domenico — Napolitano Emanuele — Moschetto Leopoldo — Cimbrò Giuseppe — Usnelli Ferdinando — Gallini Achille — Pinacci Giuseppe — Lamberti Plinio — Corazza Orlando — Mejninger Italo — Pivasso Adolfo — Gramazio Guido — Collarile Nicola — Corona Augusto — Fusar-Poli Giovanni — Bulli Enrico — Barbone Giuseppe — Contessi Francesco — Nota Ugo — Passadore Felice — Panini Enrico — Cosci Aldo — Miele Amato Francesco — Colucci Gregorio — Patrucco Arturo Riccardo — Caci Angelo — Boggiani Francesco — Veronese Antonio — Piepoli Giovanni — Santoro Angiolino — Massey Arturo — Ciabacchini Damaso — Rossi Matteo — Lo Cascio Mariano — Linfozzi Sante — Succi Giovanni (B) — Castelli Angelo — Minetti Edoardo.

Cuozzo Gennaro — Andriuelli Francesco — Lodispoto Giovanni — Visconti Leopoldo — Magi Raffaele — Cavallini Mario — Zincone Oreste — Miranda Florindo — Longo Michele — Rossi Nicola — Sterlich Alberto — Zamboni Adolfo — Mannacio Francesco — Iamone Enrico — Montelatici Enrico (B) — Pagani Alberto (B).

Buquicchio Ignazio (B) — Berruti Adalberto (B) — Vecchi Delio (B) — Cola Antonio (B) — Camporino Angelo (B) — Cinti Leone (B) — Rocchetti Pasquale (B) — Paris Manlio (B) — Borello Francesco — Moschini Ettore — Rovero Romolo — Ricci Leone (B) — Lardinelli Becci Renato — Ciliberti Pasquale — Schiavoni Giovanni — Marinucci Gino — Muziarelli Vincenzo (B).

Con decreto Luogotenenziale del 29 ottobre 1916:

Bigazzi Venanzio, capitano in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, richiamato in servizio.

I seguenti capitani sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio:

Pedace Maria Filippo — Iafusco Michelangelo.

I seguenti ufficiali sono collocati in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio:

Trotti Giuseppe, capitano — Gargioni Decio, tenente — Fanelli Vito, id.

Bernardi Angelo — Morichini Angelo — Mencacci Guglielmo — Boldi Cino — Santoni Alberto — Gazzoni Umberto — Mancini Michele.

Guiducci Mario, tenente in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, richiamato in servizio.

Arma di cavalleria.

Con decreto Luogotenenziale del 29 ottobre 1916:

Vallero Carlo, capitano, cessa di essere fuori quadro.

Ceresole Enrico, id., collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.

Cellario Serventi Eugenio, tenente in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, richiamato in servizio effettivo.

Arma di artiglieria.

Con decreto Luogotenenziale del 29 ottobre 1916:

Anello Ettore, tenente, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.

Montemagni Umberto, sottotenente, promosso tenente.

Giordano Orsini Ettore, id. in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, promosso tenente.

Ministero dell'industria, del commercio e del lavoro

ISPETTORATO GENERALE DEL COMMERCIO

Indicazione del corso della rendita e dei titoli di cui al R. decreto 24 novembre 1914, n. 1283 (art. 5) e al decreto Ministeriale 30 novembre 1914, fissato d'accordo col Ministero del tesoro

Roma, 10 novembre 1916.

TITOLI	Corso medio
Titoli di Stato.	
CONSOLIDATI.	
Rendita 3,50 % netto (1906)	83 18 3/4
Rendita 3,50 % netto (emissione 1902)	82 50
Rendita 3,00 % lordo	55 56 1/4
REDIMIBILI. *con scadenza*	
Buoni del tesoro quinquennali al 1° aprile 1917	99 74
Buoni del tesoro quinquennali al 1° ottobre 1917	99 48
Buoni del tesoro quinquennali al 1° aprile 1918	98 29
Buoni del tesoro quinquennali al 1° ottobre 1918	97 83
Buoni del tesoro quinquennali al 1° aprile 1919	96 74
Buoni del tesoro quinquennali al 1° ottobre 1919	96 43
Buoni del tesoro quinquennali al 1° ottobre 1920	95 40
Prestito Nazionale 4 1/2 % netto (Emissione gennaio 1915)	87 94
Prestito nazionale 4 1/2 % netto (Emissione luglio 1915)	88 08
Prestito nazionale 5 % netto (Emissione gennaio 1916)	93 89
Obbligazioni 3 1/2 % netto redimibili (Categoria 1ª)	—
Obbligazioni 3 % netto Redimibili	—
Obbligazioni 5 % del prestito Blount 1866	—
Obbligazioni 3 % SS. FF. Med. Adr. Sicule	290 85
Obbligazioni 3 % (comuni) delle SS. FF. Romane	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia del Tirreno	434 50
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Marremmana	450 —
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Vittorio Emanuele	343 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Novara	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia di Cuneo	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Cuneo	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Torino-Savona-Acqui	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Udine-Pontebba	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Lucca-Pistoia	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria	—
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi A. B.	306 —
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi C. D. D1.	307 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Centrale toscana	529 25
Obbligazioni 6 % dei Canali Cavour	—
Obbligazioni 5 % per i lavori del Tevere	—
Obbligazioni 5 % per le opere edilizie della città di Roma	—
Obbligazioni 5 % per i lavori di risanamento città di Napoli	—
Azioni privilegiate 2 % della ferrovia Cavallermaggiore-Bra (gl'interessi si pagano una volta all'anno a titolo di prodotto annuo)	—
Azioni comuni della ferrovia Bra-Cantalupo-Castagnola-Mortara (sono prive d'interessi e di dividendo)	—

TITOLI	Corso medio
Titoli garantiti dallo Stato.	
Obbligazioni 3 % delle ferrovie Sarde (emissione 1879-1882)	301 50
Obbligazioni 5 % del prestito unificato della città di Napoli	80 70
Cartelle di credito comunale e provinciale 4 %	—
Cartelle speciali di credito comunale e provinciale 3,75 % (antiche obbligazioni 4 % oro della città di Roma)	422 25
Cartelle rdinarie di credito comunale e provinciali 3,75 %	—
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 % netto	459 85
Cartelle fondiarie.	
Cartelle di Sicilia 5 %	—
Cartelle di Sicilia 3.75 %	—
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 5 %	475 64
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 4 1/2 %	462 86
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 3 1/2 %	438 04
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo, Torino 3.75 %	495 —
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo, Torino 3 1/2 %	446 —
Cartelle del Credito fondiario della Banca d'Italia 3.75 %	477 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 %	481 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 %	458 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 3 1/2 %	438 —
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 5 %	—
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 4 %	481 75
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 3 1/2 %	457 75
Cartelle della Cassa di risparmio di Verona 3.75 %	—
Cartelle del Banco di San Spirito 4 %	—
Credito Fondiario Sardo 4 1/2 %	—
Credito Fondiario di Bologna 5 %	—
Credito Fondiario di Bologna 4 1/2 %	—
Credito Fondiario di Bologna 4 %	—
Credito Fondiario di Bologna 3 1/2 %	—

Avvertenza. — Il corso dei buoni del tesoro, del Prestito nazionale (emissione gennaio 1915 e luglio 1915, 4 1/2 0/0 netto; emissione gennaio 1916, 5 0/0 netto) delle obbligazioni redimibili 3 1/2 0/0 e 3 0/0, delle cartelle di credito comunale e provinciale e di tutte le cartelle fondiarie (comprese quelle del Banco di Napoli) si intende « più interessi »; per tutti gli altri titoli si intende « compresi gli interessi ».

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 11 novembre 1916, in L. 125,99.

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

Ispettorato generale del commercio

R. decreto 30 agosto 1914, decreti Ministeriali 1° settembre 1914, 15 aprile, 29 giugno e 22 ottobre 1915.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 10 novembre 1916, da valere per il giorno 11 novembre 1916.

Franchi	114 35 1/2
Lire sterline	31 78 1/2
Franchi svizzeri	127 63 1/2
Dollari	6 68 1/2
Pesos carta	2 82 1/4
Lire oro	125 99 1/2

PARTE NON UFFICIALE

Cronaca della guerra

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, *10 novembre 1916* — (Bollettino di guerra n. 535).

Le persistenti intemperie ostacolarono l'azione delle artiglierie.

L'attività delle fanterie diede luogo a piccoli scontri in Valle Giumella (Valle di Ledro), nella zona di Cima di Cupola (Alto Vanoi) e nella testata del Chiarzò (Carnia).

Nel settore settentrionale del Carso rettificammo avanzando qualche tratto della fronte. Prendemmo una trentina di prigionieri

Cadorna.

Settori esteri.

I combattimenti, sempre accanitissimi, che si susseguono in Volinia, in Galizia e nei Carpazi, non si delineano ancora a favore più dell'uno, come dell'altro belligerante.

Da qualche tempo essi si limitano alla conquista o alla riconquista di qualche elemento di trincea o di posti fortificati, tanto nella regione di Skroboff, quanto sulla Bystritza e a sud di Dornavatra.

In Picardia, sulle due rive dell'Ancre, non vi sono state azioni di fanteria, ma solamente cannoneggiamenti violenti.

A nord della Somme, invece, nonostante che il maltempo continui, i francesi hanno realizzato ieri nuovi guadagni a nord-est di Lesboeufs e nella regione di Saillisel.

Squadriglie di aereoplani anglo-francesi, impegnando combattimenti con squadriglie di aeroplani nemici, hanno bombardato con successo accantonamenti e depositi tedeschi fra l'Ancre e la Somme.

Dalla regione di Verdun non sono segnalati che duelli di artiglieria fra Haudromont e Damloup.

Nell'anello della Cerna, in Macedonia, nuovi attacchi bulgari sulle posizioni serbe sono falliti con perdite sanguinose.

Un aeroplano inglese ha bombardato le stazioni di Porna e di Puljovo.

In Transilvania, ad ovest della valle del Buzeu, gli austro-tedeschi hanno respinto alquanto i rumeni; ma in direzione di Predeal sono stati sopraffatti ed obbligati a ripiegare con perdite.

Sul fronte del Danubio, in Dobrugia, i russo-rumeni hanno rioccupato la stazione di Dunarca - per il possesso della località di Cernavoda - il villaggio di Muslui e le alture a sud di Delgheru e a sud-ovest di Kassimdja.

Nel settore caucasico non si sono avuti che scontri di secondaria importanza.

Sulla guerra nei vari settori l'*Agenzia Stefani* comunica:

Basilea, 10. — Si ha da Berlino: **Un comunicato ufficiale dice:**

Fronte occidentale. — Le condizioni di visibilità essendo favorevoli la reciproca attività del fuoco fu viva su numerosi punti del fronte.

Nella regione della Somme attacchi parziali nemici presso Laucourt L'Abbaye, Guendecourt, Lesboeufs e Pressoire non riuscirono; forze francesi abbastanza considerevoli avanzarono dai due lati di Sailly; esse furono in parte respinte con corpo a corpo.

Gli aviatori continuarono durante la notte, rischiarata dalla luna, la loro attività che era stata molto intensa anche durante la giornata. Nostre squadriglie di aeroplani effettuarono attacchi, specialmente nella regione fra Peronnet e Amiens.

Fronte orientale. — Fronte del principe Leopoldo di Baviera. — Le nostre truppe presero alcune linee difensive russe su una larghezza di circa quattro chilometri nella regione di Skrobona e respinsero il nemico sull'altra sponda della Skrobona.

Fronte dell'arciduca Carlo. — I nostri attacchi sui monti di Gyoergyoe prendono una piega favorevole. Il terreno perduto nei combattimenti in corso dal giorno 4 fu quasi totalmente riguadagnato. Nel settore di Predeal nuovi progressi furono realizzati ad ovest di Azouga e contrattacchi romeni non riuscirono dai due lati della strada del passo. Riusciti combattimenti dai due lati di Alt.

Fronte della Dobrugia. — Nessun avvenimento importante.

Fronte macedone. — Situazione immutata.

Pietrogrado, 10. — **Un comunicato del grande stato maggiore dice:**

Fronte occidentale. — Nella regione di Skroboff, il nemico prese ripetutamente l'offensiva e, malgrado l'accanita resistenza dei nostri elementi che respinsero sette attacchi, costrinse ugualmente le nostre truppe a ripiegare sulla seconda linea delle loro trincee. In questi attacchi l'avversario ha fatto uso di apparecchi lanciafiamme.

Sul fiume Bystritza nella regione dei villaggi di Patzykoff, di

Lissetz, di Staty e di Borgoredichany-Starye, i nostri esploratori hanno effettuato felici operazioni.

Nella regione a sud di Dornavatra, nella valle del fiume Bystsfertze, presso i villaggi di Hollo, di Toldiesz e di Toutma il nemico ha lanciato un contrattacco e ci ha costretto a sgombrare alture che avevamo occupato alla vigilia. Il combattimento qui continua.

Fronte del Caucaso. — In direzione di Hamadan nella regione del villaggio di Kouridjan abbiamo respinto col fuoco un'offensiva dell'avversario.

Basilea, 10.— Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte orientale. — Fronte dell'arciduca Carlo. Ad ovest della strada dal passo di Vulcan attacchi romeni non riuscirono. Ai due lati della valle di Alt ed a sud-ovest di Projcal le truppe alleate guadagnarono ancora terreno ed occuparono posizioni nemiche respingendo contrattacchi avversari. Anche nei monti di Goergye un nostro attacco realizzò progressi.

Fronte del principe Leopoldo di Baviera. — Presso la Skrobova le truppe tedesche presero le linee difensive nemiche su una larghezza di circa 4 chilometri e respinsero il nemico al di là della palude.

Parigi, 10. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Cannoneggiamento intermittente e scaramuccie in varie parti del fronte.

Grande attività reciproca della aviazione; sono stati impegnati 77 combattimenti aerei; un Fokker è stato abbattuto presso Auberive; un Rumpler è stato costretto ad atterrare presso Saint Hilaire le Grand: i due aviatori sono stati fatti prigionieri; un altro apparecchio è stato abbattuto e sette sono stati fatti calare nelle linee tedesche sulla Somme.

Squadriglie francesi da bombardamento hanno lanciato oltre settecento proiettili sulle comunicazioni e su accantonamenti tedeschi e sulle stazioni di Lens e Vouzières e altri 260 sugli alti forni di Algrange (presso Thionville), sull'aerodromo di Dieuze, sulla stazione di Courcelles-sur-Nied e sugli hangars di Frascaty.

Parigi, 10. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

A nord della Somme ci siamo impadroniti di parecchi elementi di trincee nemiche a nord-est di Lesboeufs e nella regione di Saillisel. Un contrattacco tedesco su questo ultimo punto è stato facilmente respinto. Abbiamo fatto prigionieri.

A sud della Somme il bombardamento ha continuato, e con intervalli, abbastanza violento nei settori di Pressoire e di Ablaincourt.

Sulla riva destra della Mosa grande attività delle due artiglierie su tutto il fronte tra le cave di Haudromont e Damloup. Nessuna azione di fanteria.

Giornata calma sul resto del fronte.

Londra, 10. — Un comunicato del generale Haig in data d'oggi pomeriggio, dice:

Attività considerevole dell'artiglieria durante la notte da ambe le parti dell'Ancre; il nemico ha impiegato un gran numero di granate asfissianti.

A nord-est di Festubert i lancia-bombe nemici sono stati ridotti al silenzio dalla nostra artiglieria.

Londra, 10. — Un comunicato del generale Haig in data di stasera dice:

Oggi nessun cambiamento sul fronte della battaglia. Il tempo essendo migliorato vi è stata una grande attività aerea e molto buon lavoro.

I nostri aviatori hanno bombardato le comunicazioni, gli accantonamenti ed i depositi tedeschi. I combattimenti aerei furono quasi continui. Una nostra squadriglia di trenta aeroplani ha attaccato una squadriglia di trenta o quaranta aeroplani tedeschi. Ne è seguito un combattimento aereo. La squadriglia tedesca è stata ricacciata e dispersa.

Si vide che sei velivoli tedeschi cominciavano a sfuggire al controllo dei loro piloti; ma la violenza del combattimento non permise vedere se essi caddero. In altri combattimenti nove aeroplani tedeschi furono costretti ad atterrare con danni e tre di essi rimasero distrutti.

Anche un pallone tedesco di osservazione fu attaccato ed abbattuto in fiamme. Sette aeroplani britannici mancano.

Le Hâvre, 10. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga dice:

Viva attività dell'artiglieria su tutto il fronte belga, particolarmente a sud di Nieuport e nella regione di Dixmude. Lotta a colpi di bombe verso Steenstraete.

Salonicco, 10. — Un comunicato ufficiale dello stato maggiore dell'esercito serbo dice:

La giornata del 9 corrente è trascorsa senza importanti avvenimenti.

Parigi, 10. — Un comunicato ufficiale dice:

Esercito d'oriente. — Nell'anello della Cerna nuovi attacchi bulgari sulle posizioni serbe sono falliti.

Il cattivo tempo continua ad imperversare su tutto il fronte dell'esercito d'oriente.

Un aeroplano inglese ha bombardato le stazioni di Porna e di Puljovo.

Bucarest, 10. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito romeno dice:

Fronte nord-nord-ovest. — Dalla frontiera della Moldavia fino a Predelus situazione invariata.

Nella valle del Prahova violentissimi combattimenti, soprattutto alla nostra ala sinistra.

Nella regione di Dragoslavele azione di artiglieria. Il combattimento nella regione dell'Olt continua.

Nella valle del Jiul e ad Orsova situazione invariata.

Fronte sud. — Sul Danubio bombardamento di artiglieria. Un monitore e due vedette nemici che si erano avvicinati a Ramadan e a Giurgiu, sono stati costretti dall'artiglieria a ritirarsi.

In Dobrugia niente di nuovo.

Basilea, 10. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale in data del 9 corrente dice:

Fronte della Macedonia. — Salvo il fuoco di artiglieria abituale e scontri di pattuglie, nulla di importante da segnalare sull'intero fronte.

Fronte romeno e fronte del Danubio. — Su alcuni settori fuoco di artiglieria e fanteria.

Due compagnie tedesche con un gruppo di monitori austro-ungarici operarono un piccolo sbarco sulla riva sinistra, di fronte allo sbocco occidentale del canale di Belen e obbligarono la difesa costiera a ritirarsi.

In Dobrugia deboli scontri fra distaccamenti avanzati.

Sul litorale del mar Nero calma.

Basilea, 10. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale dice:

In Persia, nella regione di Adzerbaigian, respingemmo il nemico che aveva attaccato le nostre truppe accampate a Sakkix.

Fronte del Caucaso. — Nulla di importante; soltanto scaramucce.

Londra, 11 (ufficiale). — Una squadriglia di aeroplani navali attaccò nelle prime ore di stamane il porto ed i ricoveri dei sottomarini ad Ostenda e a Zeebrugge, lanciandovi con successo numerose bombe.

LA NOSTRA GUERRA

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Parigi, 11. — Nel *Petit Journal* l'ammiraglio De Gouy, parlando dell'incursione delle torpediniere italiane a Pola, nella notte dall'1 al 2 corrente, scrive:

Ecco gli effetti della sorpresa; ecco i risultati che può dare per la prima volta e a deboli torpediniere una vigorosa offensiva accuratamente e metodicamente concertata, nonchè arditamente condotta.

Io ritengo questo audace colpo di mano come la più notevole azione della guerra navale che sia avvenuta da 27 mesi e se non considerassi che le conseguenze e le ripercussioni possibili di questo brillante fatto d'armi, direi che esso è non soltanto il più notevole, ma anche il più importante che sia pervenuto a nostra cognizione. Si ha così la prova che non esiste un campo trincerato marittimo inespugnabile.

Zurigo, 10. — Si ha da Vienna:

La *Neue Freie Presse* scrive: Sul Carso vi è calma. La battaglia è finita oppure divamperà di nuovo? Probabilmente il Comando supremo italiano vuole assicurarsi i successi del 1° e del 2 novembre, organizzare le posizioni conquistate, riposare le truppe e poi dare un nuovo colpo per conquistare possibilmente un'altra zona di quattro o cinque chilometri di profondità. Poscia vi sarà un nuovo riposo e così di seguito.

L'esercito a S. M. il Re

Per la ricorrenza del genetliaco regale, S. E. il capo di stato maggiore dell'esercito ha diramato il seguente ordine del giorno all'esercito:

Or è un anno, nella ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re, l'esercito in armi rivolgeva compatto il fervido augurale saluto al suo Augusto Capo, del quale, con ammirazione ed orgoglio, rievocava l'ininterrotta confortatrice presenza al campo durante i primi cinque mesi del grande cimento.

Nel periodo da allora trascorso quell'esempio di abnegazione, altamente incitatore, non ci è venuto mai meno. Soldato fra i soldati, il nostro amato Sovrano ha sempre più intimamente vissuto la nostra vita, sentiti i nostri palpiti, gioito delle nostre vittorie.

Oggi che i progressi nostri, continui quanto contrastati e gloriosi, ci avviano a quel lieto coronamento dei nostri sforzi, del quale la presenza del Re è preziosissimo auspicio, a Lui sempre più compatti serriamoci con immutato ardore, con l'incrollabile volontà che su le tombe dei gloriosi caduti per la patria aleggi consolatrice la vittoria. Ancor oggi e sempre: Evviva il Re!

Il capo di stato maggiore dell'esercito
L. Cadorna.

CRONACA ITALIANA

La ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re ha data una nuova prova della reverenza e dell'affetto della nazione al suo Sovrano, che sta di fronte al nemico della patria, per rivendicare di questa i confini e i sacri diritti dell'indipendenza.

Roma, interprete del sentimento nazionale, ha celebrato oggi la fausta ricorrenza con solenni manifestazioni di riverenza al Sovrano, primo soldato d'Italia.

I Palazzi Capitolini vennero addobbati con artistici arazzi e stasera saranno illuminati, come di consueto. Sarà pure illuminata la torre del Palazzo Senatorio, sulla quale, dal mattino, salutata dalle salve del forte di Monte Mario, sventolava la bandiera nazionale.

Le bandiere nazionale e municipale vennero issate su tutti gli edifizi pubblici.

Gran numero di case private, le sedi dei Consolati e delle Ambasciate avevano pure issata bandiera.

Le vetture dei trams erano egualmente adorne di bandierine sventolanti dall'alto del trolley.

Le truppe di guarnigione portavano i distintivi di festa e i corpi armati municipali vestivano l'alta divisa.

Questa sera sulle principali piazze, illuminate straordinariamente, come le principali vie, le bande musicali municipale e militari eseguiranno gli inni nazionali e scelti programmi.

La città ha pieno aspetto festivo e l'universale pensiero si rivolge là, dove, primo soldato della patria, sta l'Augusto Sovrano.

Gran numero di telegrammi augurali venne inviato a Sua Maestà.

L'assessore anziano del municipio di Roma ha telegrafato:

« A S. M. il Re - Zona di guerra.

« Sui campi di battaglia dove l'esercito nazionale conferma eroicamente le sue tradizioni gloriose giunga a Vostra Maestà in questo giorno caro all'Italia il saluto devoto di Roma, che interprete dell'anima della Patria, si stringe al suo Re con salda fede nel trionfo delle nostre armi e del nostro diritto.

« Per il sindaco:
l'assessore anziano *Galassi* ».

*** Il generale Boerio, quale vice presidente del Comitato romano dei veterani 1848-1870, telegrafò al Sovrano, che del Comitato è presidente onorario:

« Veterani 1848-1870 del Comizio centrale romano porgono rispettosi fervidi augurî Sua Maestà personificante valoroso esercito marina i cui recenti fasti confermano incrollabile fede nella prossima finale vittoria ».

Le LL. EE. Comandini, Canepa e Roth. — L'on. ministro e i sottosegretari di Stato giunsero ieri, alle 16, a La Maddalena, ove vennero salutati dal contrammiraglio, dal sindaco, dai presidenti dei Comitati locali e dalle Associazioni. Le LL. EE. si recarono direttamente a Caprera, ove, ricevuti dalla signora Francesca Garibaldi, visitarono la tomba e la camera mortuaria di Garibaldi. Indi ripartirono nuovamente salutati dalle autorità.

Il lavoro delle donne e dei fanciulli. — Con circolare del 7 corr., S. E. il ministro dell'industria, del commercio e del lavoro ha impartito ai prefetti e agli organi ispettivi le istruzioni per l'attuazione del nuovo regolamento sul lavoro delle donne e dei fanciulli, il quale entrerà in vigore quando saranno stati definitivamente approvati gli elenchi dei Comuni del Regno distribuiti secondo il grado di istruzione richiesto per il rilascio del libretto di ammissione al lavoro.

I detti elenchi vennero inseriti nella *Gazzetta ufficiale* del 6 novembre corrente e su di essi possono gli interessati presentare osservazioni o reclami entro il 6 dicembre prossimo.

La Missione commerciale francese a Venezia. — Ieri mattina, alle 9, la Missione giunse a Venezia, accolta dalle autorità e dalle rappresentanze commerciali.

Alle 11, per invito della Camera di commercio, venne offerta una colazione all'Hôtel Danieli, alla quale, oltre i membri della Missione, parteciparono le stesse autorità che si erano date convegno all'arrivo in stazione.

Vi furono scambi di cordialissimi brindisi.

Alle ore 15 la Missione si radunò nel salone della Camera di commercio per discutere sui vari interessi commerciali delle due nazioni alleate.

Oltre il presidente della Camera di commercio, prof. Menedelli, con tutti i consiglieri, erano presenti il conte Grimani, il commendatore Giulio Coen, il cav. Fries, il cav. Stucky e molti commercianti ed industriali.

Invitato dai presenti il capo della Missione, sig. Feuga, assunse la presidenza dell'adunanza.

Numerosi discorsi vennero pronunziati, tutti esponendo progetti di interesse commerciale reciproco per le due nazioni alleate.

L'adunanza si chiuse con la espressione dei più caldi auguri da parte del sig. Feuga, il quale tra le acclamazioni dei presenti volle scambiare un abbraccio, simbolo di fraternità, col sindaco conte Grimani e col prof. Menedelli, presidente della Camera di commercio.

Nella serata la Missione partì per Verona.

Cospicuo dono. — Iermattina, a Pisa, per la ricorrenza del secondo anniversario della morte di Alessandro d'Ancona, i figli dottor Giuseppe e prof. Paolo, offrirono la biblioteca, già appartenuta all'insigne letterato pisano, alla biblioteca di quella Università.

Si tratta di 5665 volumi compendianti 3900 opere.

Mercato serico. — Il Ministero per l'industria, il commercio ed il lavoro comunica:

Il corrispondente serico ufficiale del Ministero telegrafa da New York in data 8 corrente:

« Continua rialzo seta; affari pochi; fabbrica quantunque normale riluttante pagare prezzi così elevati.

Extra classica 6,30; giapponese 5,35; Kansai 5,60; Double 5,80; cinesi 5,80; Tsatlée 4,70; Tussah 2,50. Cambio 6,71 ».

La temperatura a Roma. — Ieri il Bollettino delle osservazioni meteorologiche del R. osservatorio astronomico al Collegio Romano ha segnato:

Temperatura minima, nelle 24 ore . . 12.7
Temperatura massima, » » . . 18.0

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

NEW-YORK, 10. — In seguito ad una conferenza di Hughes col presidente del Comitato repubblicano nazionale, questi annunciò che occorrerà probabilmente procedere nuovamente al computo dei voti in tutti gli Stati e un ballottaggio negli Stati ove i risultati siano dubbi e tra essi la California, il North Dakota, il Minnesota, il Nuovo Mexico e il Nuovo Hampshire.

LONDRA, 9. — Nel banchetto al Guildhall il segretario di Stato per l'interno, Herbert Samuel, proponendo un brindisi agli alleati, ha detto:

Gli alleati formano la più grande lega delle nazioni che la storia abbia mai registrato; dieci Stati con una popolazione di settecento milioni, vale a dire la metà dell'intera umanità. Dalla grandezza di questa alleanza potete misurare l'estensione della minaccia tedesca. Ma è stato giustamente detto che chi cerca di spaventare il maggior numero di persone, ha esso stesso il maggior numero di persone da temere.

La Francia, la quale, durante generazioni, fu il focolare degli alti ideali di patriottismo vibrante e per la quale il signor Cambon, suo distinto ambasciatore, ci farà questa sera l'onore di rispondere a questo brindisi, sa come profonda sia l'ammirazione provata nel Regno Unito per il valore senza uguale dei suoi eserciti e della sua magnifica organizzazione guerresca. Tale organizzazione perfetta, dopo una lunga e grave lotta, ha permesso alla Francia di riportare ciò che si può ora chiamare la vittoria di Verdun.

L'Italia, la terza grande democrazia dell'ovest, sempre infiammata degli entusiasmi di Mazzini e di Garibaldi, si batte ancora una volta per la libertà dei suoi figli che si trovano sotto il giogo austriaco, nonchè per la libertà dell'Europa.

La Romania, come l'Italia unita alla nostra causa, lotta pure per liberare il suo proprio popolo; essa è ora oggetto di un vile e violento attacco e riceve l'energica assistenza degli alleati. Mercè questo aiuto ed ancor più per le mirabili qualità di resistenza dei suoi soldati, possiamo credere che questo attacco, quantunque non ancora completamente annientato, sia stato fatto fallire.

Il Portogallo, fedele alla sua antica alleata, ha già esplicato una azione onorevole nel grande conflitto ed è pronto a rendere nuovi servigi nell'avvenire.

Vi è poi il Belgio, il cui eroismo del Re e del popolo suscita qui una ammirazione così profonda come i suoi sacrifici svegliano le nostre simpatie. Noi leggiamo ogni giorno nella stampa nuovi oltraggi contro la sua popolazione; ma più grandi saranno stati i sacrifizi, più grande sarà la riparazione.

Tutte le nazioni latine, eccetto la Spagna e tutte le nazioni slave eccetto la Bulgaria, fanno parte della grande alleanza. La Russia malgrado i suoi numerosi e gravi sacrifici, si mostra instancabile nei suoi sforzi per la causa comune. Possiamo esser certi che essa marcerà con noi fino alla fine.

L'esercito serbo si trova sopra una nuova linea di combattimento e fornisce una nuova prova del valore del suo popolo.

Rimane il Montenegro, la cui popolazione è ora sotto il giogo dell'Austria, e la cui fortuna sarà ristabilita dopo la guerra.

A tutte queste nazioni si rivolgono le simpatie di milioni di slavi che si trovano nell'Impero austriaco e che, occorre ricordarlo, formano un elemento molto più considerevole di questo Impero che i tedeschi e gli ungheresi.

Il nostro alleato Giappone ha reso segnalati servigi in mare ed in terra, non meno che fabbricando materiale da guerra.

Tutti questi popoli, coll'Impero britannico, formano la metà della umanità, la quale, possiamo dirlo con giusta ragione, si batte non meno per l'altra metà che per sè stessa. Se gli alleati fossero vinti sarebbero caduti per una buona causa, mentre la Germania avrebbe trionfato per una causa cattiva. L degenerazione della Germania proviene dal successo delle sue tre guerre aggressive precedenti; essa uscirà forse migliore dall'aver perduto la quarta.

Samuel così continua:

Gli alleati si battono per gli interessi dei neutri, quantunque alcuni fra questi sembrino appena riconoscerlo; ma se alcuni compiono in questo modo il loro dovere, si sente fra gli altri una profonda corrente di simpatia per la causa degli alleati.

L'oratore parla in seguito della creazione della Lega per la pace dopo la guerra invocata da alcuni neutri e così conclude:

Questa Lega esiste già ed è quella degli alleati, i quali imporranno la pace, puniranno l'aggressione e manterranno il rispetto delle leggi fra le nazioni fino al grado al quale i loro propri popoli sono già arrivati. Compiendo questo dovere essi sanno che sono i garanti delle speranze del mondo nell'avvenire, e i loro popoli e Governi, indissolubilmente uniti, continueranno in questo loro còmpito fino alla fine.

LONDRA, 9. — Al banchetto al Guildball, l'ambasciatore Cambon ha dichiarato che la tenacia, la stretta unione degli alleati, la resistenza delle truppe, il sangue freddo dei Governi hanno sventato i calcoli del nemico che contava sulle loro divisioni e impazienze e sulla loro stanchezza.

Dopo aver reso omaggio al coraggio ed all'eroismo silenzioso delle truppe alleate, Cambon ha detto che il nemico il quale le credeva depresse, ha potuto accorgersi a Verdun, sulla Somme, sul fronte russo e sul fronte italiano che la grande causa è sempre ispiratrice di grandi azioni.

Le popolazioni che sopportano così valorosamente gli oneri della guerra accettano le dolorose prove con rassegnazione tutta cristiana, con la fierezza del dovere compiuto e del grande sacrificio fatto per la patria e i popoli che le hanno subite senza piegare ne escono ingranditi e rigenerati.

Cambon ha concluso constatando che il nemico sente e sa che non domina più la situazione, comincia a mormorare parole di inquietudine; infatti anche personalità dalle cui parole non traspirava finora che il disprezzo dei deboli e l'abuso della forza, deplorano oggi gli orrori della guerra.

Siamo tranquilli, ha terminato Cambon, e pazienti, siamo sicuri che il nuovo anno non smentirà le nostre speranze di vittoria.

ZURIGO, 10. — Si ha da Berlino:

Nel discorso pronunciato alla Commissione del bilancio del Reichstag, il cancelliere dell'Impero Bethmann-Hollweg ha continuato sostenendo che nel suo discorso all'Associazione della stampa estera lord Grey non avrebbe negato che la mobilitazione russa precedette quella tedesca ed austriaca; ma volendo togliere la responsabilità all'Intesa avrebbe raffigurato la mobilitazione russa quale opera della Germania.

Riassunto così il discorso di lord Grey, il cancelliere è passato a quella che dovrebbe esserne la confutazione.

Lord Grey asserisce - ha detto Bethmann - che la Russia mobilitò dopo comparsa in Germania la notizia che era stata ordinata la mobilitazione tedesca e richiamandosi alla falsificazione del telegramma di Ems del 1870, aggiunge che nel momento dai noi scelto fu compiuta una manovra per provocare una misura di difesa in un altro paese ed a questa misura rispondemmo con l'*ultimatum* che rese inevitabile la guerra.

Il fatto cui accenna Lord Grey ed il documento su cui basa la sua prova consiste in un « extrablatt » del *Lokal Anzeiger*. Si ricorderà forse come giovedì 30 luglio 1914 nelle prime ore del pomeriggio il *Lokal Anzeiger* dette con un « extrablatt » la falsa notizia che l'Imperatore aveva ordinato la mobilitazione. Si sa come la polizia impedì subito la vendita di questa edizione straordinaria e ne sequestrò gli esemplari esistenti. Posso poi aggiungere che il segretario di Stato per gli esteri telefonò subito all'ambasciatore russo e agli altri ambasciatori che la notizia data dal *Lokal Anzeiger* era falsa. Inoltre la redazione del giornale comunicò all'ambasciatore trattarsi di una svista.

Posso anche rilevare che l'ambasciatore russo, immediatamente dopo uscito l'« extrablatt », inviò un telegramma cifrato a Pietrogrado, il quale - come risulta dal *Libro Arancio* russo - diceva: « Apprendo essere stato annunciato ora l'ordine di mobilitazione dell'esercito e della flotta tedeschi ».

Ma, dopo la spiegazione telefonica data dal segretario di Stato Jagow, seguì un secondo telegramma non cifrato che diceva: « Prego considerare nullo il mio ultimo telegramma. Segue un chiarimento ».

Pochi minuti dopo l'ambasciatore russo inviò un terzo telegramma cifrato, che - secondo il *Libro Arancio* - diceva avergli il segretario di Stato per gli esteri comunicato che la notizia della mobilitazione era falsa e che il giornale che l'aveva pubblicata era stato sequestrato.

Il cancelliere aggiunge che l'intervento immediato di Jagow smentisce l'affermazione di Grey che si volesse ingannare la Russia per indurla a mobilitare ed asserisce che i tre telegrammi dell'ambasciatore russo debbono essere arrivati quasi insieme a Pietrogrado: quindi il Governo russo può avere creduto soltanto per pochi minuti che la mobilitazione fosse stata ordinata in Germania; certo la rettifica giunse prima che la Russia ordinasse la mobilitazione generale. Il Governo russo d'altronde non pensò mai a richiamarsi al *Lokal Anzeiger*.

Il cancelliere cita poi il fatto che lo Czar telegrafò il 31 luglio all'Imperatore di Germania che la mobilitazione era divenuta necessaria, in seguito alla mobilitazione austro-ungarica, ma sostiene che la Monarchia aveva mobilitato solo otto corpi contro la Serbia quando la Russia mobilitava tutte le sue forze, e dal 29 luglio non aveva preso altri provvedimenti militari che potessero motivare la mobilitazione generale russa, equivalente - afferma il cancelliere - ad una dichiarazione di guerra.

Soltanto dopo la mobilitazione russa, e cioè la mattina del 31 luglio, l'Austria-Ungheria proclamò la mobilitazione generale.

Da parte nostra - non si perita di affermare il cancelliere - fummo longanimi e pazienti sino al limite estremo conciliabile con i riguardi alla nostra esistenza ed agli impegni verso il nostro alleato. Avremmo potuto mobilitare anche noi il 29 luglio, quando la Russia mobilitò contro l'Austria-Ungheria. Il testo della nostra alleanza con l'Austria-Ungheria era noto e nessuno avrebbe potuto dire nulla della nostra mobilitazione. Non lo facemmo ed anche alla notizia della mobilitazione generale russa non rispondemmo dapprima che proclamando lo stato di minaccia di pericolo di guerra, il quale non significa ancora la mobilitazione. Comunicammo ciò al Governo russo aggiungendo che la mobilitazione seguirebbe nel caso che la Russia non smettesse entro due ore ogni misura militare contro noi e l'Austria-Ungheria e non ci desse spiegazioni in proposito.

Il cancelliere dice che la Russia non rispose; che l'Inghilterra si mantenne silenziosa verso la Russia e che la Francia negò, per bocca del presidente del Consiglio, all'ambasciatore tedesco, il fatto della mobilitazione russa e dispose la sua mobilitazione alcune ore prima che vi procedesse la Germania.

Contesta che la mobilitazione russa avesse carattere difensivo, sostenendo che allo scoppio della guerra vigeva ancora l'istruzione emessa nel 1912, secondo cui la proclamazione della mobilitazione significava anche la proclamazione della guerra con la Germania.

Il cancelliere afferma che la Russia non avrebbe deciso il passo fatale, se l'Inghilterra non l'avesse incoraggiata.

Ricorda le istruzioni date da lui, Bethmann, il 30 luglio all'ambasciatore tedesco a Vienna, per invitare il Governo austro-ungarico a porsi d'accordo con la Russia, esponendo che la Germania non desiderava di esser tratta nell'incendio mondiale per non essere stati seguiti i suoi consigli.

Lord Grey - aggiunge il cancelliere - sa benissimo che la proposta di mediazione da lui fatta il 29 luglio al nostro ambasciatore, che sembrava costituire una base per il mantenimento della pace, fu trasmessa da me a Vienna propugnandola.

Telegrafai allora a Vienna, facendo presente che, nel caso che il Governo austro-ungarico la respingesse, ci saremmo trovati di fronte ad una conflagrazione, nella quale l'Inghilterra sarebbe contro di noi e l'Italia e la Romania, secondo tutti gli indizi, non procederebbero con noi.

Cosicchè noi con l'Austria-Ungheria ci saremmo trovati di fronte a tre grandi potenze e sulla Germania, in seguito alla ostilità dell'Inghilterra, sarebbe caduto il peso principale della lotta. Il prestigio politico dell'Austria-Ungheria, l'onore delle armi del suo eser-

cito e le sue domande giustificate verso la Serbia sarebbero tutelate coll'occupazione di Belgrado e di altre piazze. Consigliavamo quindi urgentemente ed esplicitamente il Gabinetto di Vienna ad accettare la mediazione nelle condizioni proposte, altrimenti si addosserebbe la responsabilità delle conseguenze, che sarebbero estremamente gravi per noi e per l'Austria-Ungheria.

Il cancelliere aggiunge che la Monarchia dichiarò di aderire purchè l'Inghilterra persuadesse la Russia ad arrestare la mobilitazione ed a patto che continuasse l'azione militare contro la Serbia. Dice poi che l'Inghilterra avrebbe incoraggiato la Francia a promettere il suo incondizionato appoggio alla Russia, facendo a tutte e due presente che avrebbero il suo pieno aiuto.

Circa il tribunale dell'Aja, il cancelliere pretende che Grey lo propose quando le prime truppe russe già marciavano.

Bethmann-Hollweg tocca anche della violazione della neutralità del Belgio e ripete che l'Inghilterra avrebbe avvertito la Francia che la sua flotta avrebbe attaccato quella tedesca, ove questa avesse passato il mare del Nord per attaccare la costa e la flotta francese e da questo crede di poter dedurre che non fu la violazione della neutralità del Belgio che trasse l'Inghilterra nella guerra. Del resto Bethmann aveva dato assicurazione il 20 luglio che - ove l'Inghilterra fosse rimasta neutrale - sarebbe stata assicurata l'integrità territoriale della Francia e l'ambasciatore tedesco a Londra aveva dichiarato che si sarebbe rinunciato all'attacco della Francia, se l'Inghilterra avesse garantita la neutralità della Francia.

ZURIGO, 10. — Si ha da Berlino:

Il cancelliere dell'Impero, Bethmann Hollweg, continuando il suo discorso in seno alla Commissione del bilancio, ha detto perfino che l'Inghilterra volle la guerra e la volle l'Intesa il cui carattere fu sempre aggressivo, mentre quello della triplice fu difensivo. Gli avversari esposero i loro propositi di conquiste.

Bethmann pretende sapere da fonte attendibile che nel 1915 Inghilterra e Francia assicurarono alla Russia il dominio territoriale di Costantinopoli, del Bosforo e della riva occidentale dei Dardanelli con un *hinterland* e divisero l'Asia Minore fra le potenze dell'Intesa.

Inoltre la Francia vuole l'Alsazia-Lorena, mentre il cancelliere, trattando degli scopi della guerra tedeschi, non designò mai fra essi l'annessione del Belgio.

Passando a trattare l'idea di Grey circa la creazione di una lega internazionale per la tutela della pace dopo la guerra, il cancelliere dichiara che egli esaminerebbe onestamente qualsiasi tentativo di accordi intesi ad evitare il ripetersi di così immani catastrofi e coopererebbe alla loro possibile attuazione, che sarebbe un vanto di più di una pace quale egli la spera, fiducioso che essa condurrà a condizioni politiche le quali tengano conto del libero sviluppo di tutte le nazioni, delle piccole come delle grandi. Ma il principio del diritto ad un libero incremento dovrebbe farsi valere non soltanto sui continenti, bensì anche sui mari.

Il cancelliere conclude: Di fronte alla ostinatezza della volontà di guerra dei nemici, al cui servizio si è messo lo spiegamento delle forze militari e materiali di tutto il mondo, la nostra forza di resistenza si è ritemprata sempre di più. Per quanto l'Inghilterra possa impegnare le forze e la potenza inglese in tutta la loro estensione, esse sono destinate ad infrangersi contro la nostra volontà di vivere. Questa volontà invincibile ed indistruttibile: aspettiamo di vedere quando gli avversari lo riconosceranno, certi che essi finiranno col riconoscerlo.

Il discorso del cancelliere è stato seguito da una lunga discussione.

L'oratore del centro ha dichiarato che l'esperienza di questa guerra giustifica la richiesta di una migliore sicurezza dei confini. Con questo criterio si deve considerare anche il problema polacco.

La proclamazione del nuovo Regno polacco è destinato soprattutto a servire agli interessi tedeschi.

Quanto al Belgio, esso deve rimanere politicamente ed economicamente in mano ai tedeschi.

L'oratore del partito nazionale liberale approva le dichiarazioni del cancelliere.

La Germania deve avere garanzie reali che il Belgio non sarà più una testa di ponte pei piani inglesi.

L'oratore del partito progressista ha detto di non volere esaminare se Grey abbia offerto sul serio una mano per la pace, ma i tedeschi debbono dimostrare che essi fanno sul serio. Quindi è lieto delle dichiarazioni di Bethmann Hollweg. Il Belgio non deve diventare terreno per le mire inglesi. L'influenza inglese deve indietreggiarvi di fronte a quella tedesca.

L'oratore del partito conservatore ha dichiarato di approvare l'idea di una Lega pro-pace, ma ha premesso per il Belgio le stesse considerazioni dell'oratore del centro. Non vorrebbe neppure qualsiasi rinuncia di fronte alla Francia.

L'oratore dell'Unione socialista ha detto: Mai Grey affermò che si dovesse boicottare ed annientare la Germania. Volendo fare del Belgio uno Stato vassallo, non si avrà mai la pace. Parlare delle responsabilità della guerra non ha scopo, poichè non si persuade nessuno.

L'oratore del partito dell'Impero ha chiesto garanzie affinché tra pochi anni non si debbano fare nuovi sacrifici; ha detto che i socialisti francesi, chiedendo l'Alsazia e la Lorena, pongono condizioni disoneste e si è compiaciuto dell'idea di un tribunale arbitrale.

L'oratore del gruppo socialista ha anch'egli cercato di riversare sull'Intesa la responsabilità della guerra.

Nel pomeriggio la Commissione ha discusso la questione polacca.

NEW YORK, 10. — Wilson ha ottenuto nella elezione presidenziale 269 voti, Hughes 235. Vi sono 27 voti dubbi; ma non cambieranno il risultato.

Il segretario della presidenza ha telegrafato a Wilson a bordo del suo yacht *May Flower* l'annuncio formale della sua rielezione.

Marshall è eletto vicepresidente.

NOTIZIE VARIE

Commercio russo. — Secondo notizie (non ufficiali) complementari da Pietrogrado, il commercio della Russia con i paesi alleati e neutri è aumentato in modo ininterrotto, nonostante la chiusura, a causa della guerra, della maggior parte delle frontiere dell'Impero e i primi otto mesi del 1416 sono state importate dalla frontiera europea merci per rubli 792.800.000 e dalla frontiera asiatica per 590.400.000 rubli contro 313.300. e 27.300.000 rubli rispettivamente nel 1916.

L'esportazione nel medesimo periodo è migliorata e ha raggiunto 372.000.000 di rubli contro 221.000.000 per il periodo corrispondente dell'anno 1915.

Il commercio inglese. — Le importazioni nel Regno Unito, durante lo scorso mese di settembre, hanno raggiunto 77.488.368 lire sterline con un aumento di 7.202.131 sterline in confronto del settembre 1915; le esportazioni sono state di 43.477.677 con un aumento di 11.169.245. In tale aumento figurano le merci manifatturate di cotone per 3.581.728, il carbone per 1.515.872, le manifatture in ferro ed acciaio per 1 095.635.

Il raccolto dei cereali in Russia. — Secondo dati preliminari del Comitato di statistica, relativi a 48 provincie della Russia europea, il raccolto probabile dei cereali nel 1915 viene valutato nelle cifre seguenti: segala 1003 milioni di pudi, orzo 588 milioni di pudi.

Direttore: DARIO PERUZY. Tip delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*